Lo sciopero dei metalmeccanici: alte adesioni nelle aziende maggiori

Secondo i sindacati le astensioni avrebbero raggiunto il 95 per cento fra gli operai, il 70 fra gli impiegati - Qualche incidente a Torino - Trattative per il settore delle partecipazioni statali - Oggi astensione dal lavoro degli edili - L'agitazione dei chimici e dei cementieri

Roma 11 settembre, notte.

Lo sciopero nazionale dei metalmeccanici delle aziende private, svoltosi oggi per ventiquattro ore, ha avuto, secondo i sindacati dei lavoratori, adesioni «plebiscitarie». Per gli operai, la media nazionale delle astensioni dal lavoro avrebbe superato il novantacinque per cento, con punte fino al cento per cento in alcune aziende; per gli impiegati, le astensioni si sarebbero aggirate sul settanta per cento. Secondo gli industriali, invece, non sarebbe possibile indicare una media nazionale degli scioperanti, perché le astensioni dal lavoro sono state, è vero, del cento per cento in alcune aziende, ma addirittura nulle o pressoché nulle in altre; numerosi stabilimenti hanno dovuto sospendere totalmente il lavoro, ma molti altri hanno soltanto rallentato le lavorazioni o le hanno potute proseguire regolarmente. I dati che sono stati raccolti riguardano le maggiori aziende industriali; è difficile sapere come si sia svolto lo sciopero nelle varie migliaia di medie e piccole aziende sparse sul territorio nazionale. La confederazione dell'industria ha comunque fornito alcuni dati, che sono indicativi ai fini di un giudizio sull'andamento della manifestazione.

Alla Fiat di Torino (per il primo turno e per i turni normali) le astensioni degli operai sono state del 72,9 per cento, quelle degli impiegati del 10,8 per cento: la media delle astensioni sarebbe pertanto del 57,1 per cento. In particolare alla Lancia-Torino 64 per cento di astensioni; alla Lancia-Chivasso 98 per cento; alla Riv Pinerolo 77 per cento; alla Nebiolo 95 per cento; alla Westinghouse 80 per cento; alla Viberti 84 per cento; alla RIV Villar Perosa 83 per cento; alla RIV Airasca 50 per cento; all'Eatom Livia 85 per cento; alla Bertone 90 per cento; al Gruppo Aspera 90 per cento; alla Rabotti 94 per cento; alla Carello 80 per cento.

In conto ferie

A Milano, secondo l'Assolombarda, le astensioni hanno talvolta superato il 90 per cento. Specialmente nelle aziende maggiori, gli industriali hanno largheggiato nella concessione di permessi in conto ferie o per conguaglio con lavoro straordinario prestato; queste formule sono state scelte da quasi la metà dei dipendenti, specialmente da impiegati. Alla manifestazione non hanno partecipato i lavoratori dipendenti da aziende associate alla Confapi (aziende minori) e all'API.

A Genova la partecipazione allo sciopero è stata dell'85 per cento, con punte fino al cento per cento per gli operai; la percentuale per gli impiegati si aggira sul 20-30 per cento. In alcune aziende genovesi la partecipazione allo sciopero è stata nulla. A Bologna la media delle astensioni è stata dell'84,40 per cento; a Roma ha raggiunto il 65 per cento per gli operai e il 25 per cento per gli impiegati, con punte massime del 100 per cento e minime dello zero per cento. A Firenze l'astensione è stata totale per gli operai e assai elevata per gli impiegati. I lavoratori metalmeccanici delle aziende private, come noto, sono in tutta Italia oltre un milione.

Durante lo sciopero di oggi (che era stato proclamato da CGIL, CISL, UIL, CISNAL e CISAL) non si sono verificati incidenti degni di rilievo, anche se, davanti a qualche stabilimento, non sono mancate provocatorie azioni di picchettaggio. Davanti ai cancelli della Fiat-Mirafiori, a Torino, la presenza di attivisti giunti in pullman da località della provincia ha provocato piccoli scontri con lancio di sassi sulle auto degli impiegati e degli operai che nonostante lo sciopero si recavano al lavoro; un operaio è rimasto ferito e un altro è stato arrestato. Sempre a Torino, qualche tafferuglio è avvenuto la notte scorsa davanti allo stabilimento di Rivalta, dove una trentina di estranei al mondo del lavoro ha svolto attiva propaganda contro le organizzazioni sindacali. Qualcuno ha sparato con pistole scacciacani; altri hanno deposto in terra bottiglie incendiarie, che fortunatamente non hanno provocato danni.

Dodici ore

I tre maggiori sindacati dei lavoratori metalmeccanici delle aziende private (CGIL, CISL e UIL) hanno già proclamato altre agitazioni della categoria, che saranno definite, come data e modalità, dalle organizzazioni provinciali, e che consisteranno nella sospensione del lavoro per dodici ore complessive in ciascuna delle due prossime settimane.

Mentre non si ha notizia di una possibile ripresa delle trattative con la confederazione dell'industria per i metalmeccanici delle aziende private, è confermato per domani mattina l'inizio delle trattative fra sindacati dei lavoratori e Intersind-ASAP, per il rinnovo del contratto dei trecentomila metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale. L'incontro svoltosi ieri fra le parti non ha avuto, infatti, altro scopo che quello di stabilire la data (domani) per l'apertura delle trattative; un comunicato dell'Intersind - ASAP precisa che l'incontro di ieri è stato semplicemente «volto ad accertare l'ambito della trattativa senza toccare questioni di principio o di merito».

Concluso il primo sciopero nazionale dei metalmeccanici delle aziende private, comincia domani mattina il primo sciopero nazionale dei novecentomila lavoratori dell'edilizia. La manifestazione avrà la durata di due giorni; un secondo sciopero della categoria è già stato fissato dai sindacati (CGIL, CISL e UIL) per il 17 e il 18 settembre. Anche per gli edili sono state interrotte le trattative, da poco iniziate, per il rinnovo del contratto collettivo che scadrà alla fine dell'anno. Secondo l'associazione nazionale dei costruttori (ANCE), la decisione dei sindacati dei lavoratori di interrompere il dialogo è «incomprensibile e ingiustificata», perché, negli ultimi giorni, aveva fatto registrare «molti punti di consenso fra le parti su temi di grande rilievo per il negoziato».

Oggi, sul piano degli scioperi, ci sono due notizie nuove: i duecentomila lavoratori chimico-farmaceutici, per i quali pure sono state interrotte nei giorni scorsi le trattative contrattuali, hanno proclamato uno sciopero nazionale di due giorni per il 16 e il 17 settembre. La manifestazione è stata decisa dai sindacati (CGIL, CISL e UIL) prima ancora che avesse inizio il dialogo fra le parti per rinnovare il contratto della categoria, che scadrà alla fine di novembre. La seconda notizia è che anche i sindacati dei lavoratori cementieri (che sono circa ventiduemila in tutta Italia) hanno interrotto oggi le trattative per rinnovare il contratto di categoria, che scadrà alla fine dell'anno. Gli industriali affermano di non poter accogliere le richieste dei lavoratori, così come sono state presentate, perché comporterebbero un aumento dell'85 per cento dell'attuale costo del lavoro. I sindacati hanno proclamato due scioperi nazionali della categoria, il primo per il 16 e il 17 settembre e il secondo per il 23 e il 24.

Il comitato direttivo della CGIL ha approvato un documento che, dopo aver confermato la «strategia unitaria» dei sindacati nell'azione per i rinnovi contrattuali, invita la CISL e la UIL a concordare «piattaforme unitarie» per la apertura di altre «tre grandi vertenze», allo scopo di ottenere: una nuova politica della casa e un nuovo assetto delle locazioni; la riforma del sistema sanitario; uno sgravio sostanziale dell'imposizione fiscale sui redditi dei lavoratori.

Silvano Revelli

ERANO STATI PARIFICATI AI LOMBARDIANI

I nenniani non accettano gli incarichi interni di partito

Avevano chiesto che non si procedesse alle nomine prima di un dibattito politico da svolgere nel comitato centrale - La maggioranza De Martino - Mancini è invece rimasta intransigente

Roma 11 settembre, notte.

Si è riunita stasera la direzione del PSI. La riunione è stata preceduta da una seduta dei membri della direzione aderenti alla corrente nenniana di «Autonomia» (Craxi, Cattani, Pellicani, Zagari, Fortuna e Cavezzali) allargata ai parlamentari del gruppo. In questa riunione i nenniani hanno deciso di sostenere in direzione l'opportunità di non procedere stasera stessa all'assegnazione degli incarichi nella direzione del partito, ma di proporre prima un dibattito sulla linea politica da tenere nei problemi che sono oggi sul tappeto, davanti al comitato centrale, da convocare entro il mese.

In direzione il vice-segretario Mancini, che ha svolto una relazione sulle strutture organizzative del partito, ha proposto invece di procedere subito alla assegnazione degli incarichi, facendovi partecipare tutte le correnti, sia pure a titolo sperimentale, con la riserva di studiare e proporre in seguito opportune modifiche alle strutture attuali. L'esigenza di mettersi subito al lavoro deve essere ritenuta prevalente — ha sostenuto Mancini — soprattutto in relazione alle imminenti scadenze politiche e alle elezioni amministrative e regionali.

I nenniani sono rimasti però fermi nella loro impostazione, non hanno accettato gli incarichi che erano stati loro offerti (Zagari all'ufficio esteri, Usvardi alla sanità). Con una rappresentanza (in una prima suddivisione) pari a quella lombardiana.

Le sezioni di lavoro facenti capo alla direzione e alla segreteria sono state quindi così ristrutturate e gli incarichi così distribuiti: l'organizzazione a Bertoldi, dal quale dipenderanno l'ufficio quadri, affidato a Vittorio Giordano, l'ufficio femminile affidato ad Elena Caporaso, i nuclei aziendali sindacali affidati a Cassola, gli enti regionali affidati a Balzamo, la riforma dello statuto affidata a Tamburrano; la sezione «il partito nella società» a Mariani, al quale dipenderanno gli enti locali (Mosca), le autonomie regionali (Palleschi), l'ufficio economico, diviso in due sezioni (una per Lezzi, l'altra per Landolfi), l'ufficio studi affidato a Coen.

Gli uffici tradizionali sono stati poi così distribuiti: quello internazionale a De Pascalis, quello della scuola a Codignola, la stampa e propaganda a Manca, l'ufficio sindacale a Caldoro, l'ufficio problemi del lavoro a Bartocci, l'ufficio culturale a Finocchiaro, la sanità e la sicurezza sociale a Signorile, la amministrazione a Talamona.

Un ufficio nuovo è stato istituito per Labriola (quello per lo Stato e gli enti pubblici) e un ufficio speciale per l'emigrazione, è stato affidato a Fernando Santi. I responsabili delle sezioni e degli uffici appartengono tutti alla maggioranza De Martino-Mancini-Giolitti, tranne Codignola, Signorile, Balzamo e Santi, che sono lombardiani. E' stato anche deciso di convocare per il 30 settembre a Roma il comitato centrale e di organizzare per il 12 ottobre ad Ancona una solenne commemorazione di Brodolini.

La direzione del PSI ha quindi approvato all'unanimità un ordine del giorno di solidarietà con i lavoratori impegnati nelle attuali lotte sindacali.

La DC ha oggi convocato il suo consiglio nazionale per il 25 settembre. Esso dovrà discutere sulla soluzione della crisi governativa. In un discorso pronunciato oggi a Roma il sottosegretario De Mita, della sinistra di «base», ha chiesto che una riunione della direzione anticipi l'accertamento delle diverse posizioni presenti nel consiglio nazionale. Egli ha detto che il quadro politico interno non è più quello di qualche mese fa e, come già ieri Galloni, ha aggiunto che la DC non può rifugiarsi in una posizione di neutralità o di equidistanza tra il socialismo e la socialdemocrazia e intrattenere colloqui sulla sua destra con il PSU, chiudendo invece le porte al PLI, «che, su talune questioni, è su posizioni più avanzate rispetto alla socialdemocrazia».

U. I.

Un convegno delle comunicazioni nel Vercellese e Novarese

Vercelli 11 settembre, notte.

Dei tronchi vercellese e novarese dell'autostrada e dei trafori alpini, si è parlato oggi alla camera di commercio di Vercelli, dove sono intervenuti i membri del comitato di iniziativa delle due province interessate e dell'ingegner Vanoni, progettista dell'opera. L'autostrada avrà uno sviluppo di 267 chilometri. Partendo dalla zona portuale di Genova, attraverserà gli Appennini in direzione di Alessandria e si svilupperà in direzione di Casale, Vercelli, Romagnano, Borgomanero e Gravellona Toce.

Sono previste la «bretella» di Predosa, che collegherà l'autostrada con la Milano-Genova, e quella di Stroppiana per Santhià, che si collegherà con la Torino-Milano e la Torino-Aosta. Da Invorio, una terza «bretella», servirà a raggiungere a Sesto Calende le autostrade dei laghi lombardi.

Il progettista ha preso atto dei vari problemi, tra cui la ubicazione dei due caselli autostradali che interesseranno Vercelli e la possibilità di un raccordo del casello di Borgomanero con le arterie del Biellese e della Valsesia.

Da Saragat il capo-delegazione dell'Italia all'ONU

Roma, 11 settembre, notte.

Il presidente della Repubblica, Saragat, ha ricevuto al palazzo del Quirinale il capo della rappresentanza permanente d'Italia all'ONU, ambasciatore Pietro Vinci.

In successive udienze, Saragat ha ricevuto anche gli ambasciatori italiani a Bonn, Lucciolli, e a Vienna, Ducci, nonché il governatore della Banca d'Italia, Carli.

Sono stati ricevuti inoltre dal capo dello Stato i nuovi ambasciatori della Repubblica cecoslovacca, Vladimir Berger; della Repubblica centro-africana, Jean Arthur Bandio, e del Paraguay, Luis Martinez Miltos.

Gli autori cinematografici sul problema della censura

Roma 11 settembre, notte.

L'intervento del ministro del turismo e dello spettacolo per risolvere il problema della censura cinematografica è stato richiesto dall'unione nazionale autori e cinetecnici (UNAC) con un telegramma inviato stamani a Scaglia.

L'UNAC ha poi reso noto di aver convocato per la fine della settimana i direttivi delle associazioni di autori e tecnici aderenti all'unione per esaminare le iniziative da adottare nella situazione attuale.

«MARE-MODA»

Disturbate dalla pioggia le manifestazioni a Capri

Capri 11 settembre, notte.

La seconda giornata delle manifestazioni di «Mare moda» a Capri, è stata disturbata dalla pioggia che non ha però bloccato il programma della manifestazione. Numerosi i compratori sono giunti nell'isola da ogni città italiana, dall'America, dalla Germania, dall'Olanda e dalla Francia e hanno dedicato la mattinata a visitare la tendopoli dove ha luogo la vendita del *prêt-à-porter*, gli alberghi, le ville e i panfili riservati alla presentazione, alla contrattazione e alla vendita delle collezioni della moda estiva 1970.

Alla «Canzone del mare», ieri sera, vi è stata la presentazione dei tessuti delle manifatture cotoniere meridionali. Uno spettacolo avrebbe dovuto essere affidato al simulato incendio di un brigantino, ma la pioggia ha costretto gli organizzatori a ridurre il programma.

Al teatrino del Quisisana ed in piazzetta (e domani sera nel Chiostro Grande della Certosa) vi è stata la presentazione delle novità di altre ditte specializzate nell'abbigliamento di mare. Dopo la pioggia è tornato il sereno; fotografi e teleoperatori ne approfittano per meglio registrare le manifestazioni della moda, gli arrivi di personaggi famosi e divi dello schermo; sono presenti Ira Fürstenberg, Claudine Auger, Elsa Martinelli, Florinda Bolkan e i conti Villaverde.

LA «LINEA DI PACE» A BELFAST

Belfast: soldati inglesi in servizio sulla Falls Road. In primo piano i cavalli di frisia che separano il quartiere protestante da quello cattolico: il muro di filo spinato fra le due comunità è stato definito «linea di pace». (Tel. Associated Press)

LA RELAZIONE DEL MINISTRO DEL LAVORO ALLA CAMERA

INCHIESTA MINISTERIALE sulle sospensioni alla Fiat

Si vuol accertare se c'erano le condizioni per il ricorso alla cassa integrazione guadagni - Per l'autodisciplina dei lavoratori nelle manifestazioni connesse coi rinnovi contrattuali - La situazione «è normale», ha detto il ministro, nonostante una offensiva antisindacale

Roma 11 settembre, notte.

Sebbene sia in atto «una offensiva antisindacale» la situazione presenta «caratteri di normalità» e non dà motivi di preoccupazione. Questo punto di vista è stato espresso dal ministro Donat Cattin nella relazione che egli ha fatto oggi alla commissione lavoro della Camera. I principali argomenti trattati dal ministro sono stati due: le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro e la vertenza insorta nei giorni scorsi alla Fiat, che ha provocato la sospensione dal lavoro di circa trentamila operai della industria torinese.

Le scadenze

Quanto alle implicazioni derivanti dalle scadenze di numerosi contratti di categoria (la serie si è aperta con quello dei metalmeccanici) Donat Cattin, dopo aver espresso l'ottimistico giudizio che abbiamo riferito sulla situazione sindacale, ha detto che la questione deve essere esaminata sotto due diversi aspetti: rapporto fra i contratti e la condizione economica del paese — ed a questo proposito egli si è soffermato sul problema della contrattazione articolata — e rapporto fra vertenze sindacali ed ordine pubblico. A quest'ultimo proposito egli ha informato la commissione di aver invitato ieri sia il ministro dell'interno, Restivo, sia le organizzazioni dei lavoratori a concordare una azione comune «per stabilire le modalità di autodisciplina da parte dei sindacati nelle manifestazioni connesse con i rinnovi contrattuali».

Circa la vicenda della Fiat, il ministro ha annunciato che l'ispettorato del lavoro ed i carabinieri stanno conducendo una indagine per accertare se esistono realmente le condizioni che consentono l'erogazione dei fondi a disposizione della cassa integrazione guadagni ai lavoratori sospesi dalla società torinese. L'indagine, egli ha precisato, mira soprattutto ad accertare se, quando i dirigenti dell'industria automobilistica decisero di sospendere quasi trentamila operai in seguito allo sciopero indetto in alcuni reparti, si fosse veramente verificato l'esaurimento di taluni materiali — con la conseguenza di paralizzare in larga misura la produzione — o se, invece, vi fossero ancora scorte sufficienti per alimentare la produzione stessa. Se questa seconda ipotesi venisse suffragata dall'inchiesta in corso, ha detto Donat Cattin, il provvedimento adottato dalla Fiat (cioè la sospensione degli operai) «si configurerebbe come una vera e propria serrata».

Sulla relazione del ministro del lavoro sono intervenuti numerosi deputati. Per l'estrema sinistra hanno parlato il comunista Barca e il socialproletario Libertini. L'uno e l'altro hanno lamentato la «debolezza» e l'«incertezza» del governo che — ha detto Barca — «ha giustificato pienamente la Fiat». Egli ha aggiunto che non è il caso di «strizzare l'occhio ai comunisti piangendo sulle nuove e più pericolose forme di contestazione». Si tratta, ha chiarito, di una questione che riguarda i sindacati e i partiti e che «non deve mai far perdere di vista l'avversario».

Secondo Libertini, la Fiat ha attuato, senza dubbi di sorta, una serrata. E lo ha fatto per «punire» i 300 «delegati di linea» i quali costituiscono «un forte potere operaio all'interno del processo produttivo». Il deputato socialproletario ha anche annunciato che il suo partito si opporrà alla prevista costruzione di undicimila alloggi popolari a Torino (per una spesa di 75 miliardi), in quanto ciò significherebbe rapinare i lavoratori del resto d'Italia e soprattutto quelli del Mezzogiorno».

I socialisti (del PSI) Mosca e Polotti hanno valutato positivamente l'iniziativa di una indagine sulla vicenda della Fiat annunciata da Donat Cattin. Analogamente, ha detto Mosca, il governo dovrebbe agire in ogni caso consimile.

Anche il socialista unitario Corti ha dato un giudizio sostanzialmente positivo dell'impostazione data da Donat Cattin ai problemi generali della situazione sindacale, ma ha detto di non apprezzare (contrariamente ai comunisti) certe «definizioni di taglio politico che rispecchiano la collocazione politica del ministro del lavoro».

Il repubblicano Gunnella ha in particolare insistito sul fatto che il momento sindacale attuale è un momento politico nella misura in cui i risultati della contrattazione influiranno sulla struttura economica del paese. Il liberale Pucci, riferendosi all'affermazione del ministro relativa alla «offensiva antisindacale» che sarebbe in atto, ha osservato che, benché esistano taluni casi di «resistenze conservatrici che non tengono conto della realtà», sono moltissimi gli imprenditori che concepiscono «in maniera moderna» i rapporti con i lavoratori.

Il dibattito

Nel dibattito sono intervenuti, per la DC, Pisicchio e Ines Boffardi. Il primo ha detto, in sostanza, che le organizzazioni sindacali sono ormai mature per condurre direttamente le trattative con gli imprenditori, ma che non è ammissibile che il governo resti «inerte» di fronte a problemi quali la fuga dei capitali e le speculazioni che provocano il rialzo dei prezzi svuotando, così, il potere d'acquisto dei salari.

Anche Ines Boffardi ha affermato che se la contrattazione deve essere lasciata ai sindacati, è preciso dovere del governo di intervenire quando sono in gioco i diritti civili dei lavoratori.

Nella replica ai vari interventi Donat Cattin ha ampliato i concetti già espressi nella relazione iniziale insistendo in particolare su tre argomenti.

Primo: la situazione sindacale non è preoccupante. Infatti, nonostante la notevole quantità di giornate di sciopero che si sono avute nei primi sei mesi di quest'anno, la produzione è aumentata con ritmo notevole. Da ciò deriva che «l'offensiva moderata sul piano economico e politico ha come obiettivo principale la lotta delle organizzazioni sindacali nel momento in cui esse sono impegnate per fare avanzare il processo della loro unità. I sindacati, da parte loro, hanno risposto a questa offensiva con senso di responsabilità e con metodi di lotta legittimi».

Secondo: tutte le organizzazioni sindacali, nei contatti avuti con il ministro del lavoro, hanno dimostrato di non voler contribuire a spinte inflazionistiche. Ad esempio, anche qualora fossero accolte integralmente, con gradualità triennali, le rivendicazioni dei metalmeccanici, esse comporterebbero un onere annuo di 500 miliardi al quale farebbe fronte un forte incremento della produttività. «Invece non si ha nessun corrispettivo dai 750 miliardi in banconote usciti dai nostri confini nei primi sette mesi dell'anno su un totale di 1053 miliardi di espatrio globale di capitali». Anche la speculazione edilizia ha determinato una forte spinta inflazionistica.

Terzo: la vicenda della Fiat. «Oltre al problema giuridico relativo alla definizione se vi sia stata sospensione per motivi tecnici o se ci si trovi di fronte a una serrata, sul piano politico si può dire che la buona volontà dell'azienda avrebbe potuto ritardare iniziative così gravi e sanare la vertenza dalla quale si è partiti per adottarle». Non sembra, per quanto riguarda la Fiat — ha detto il ministro del lavoro al termine della sua severa analisi — che si possa parlare di ostilità alla contrattazione articolata; tuttavia «è senza fondamento la tesi secondo cui l'azienda colpendo agitazioni di origine extra-sindacale rafforzi l'organizzazione sindacale, perché ciò che la parte padronale dona al sindacato distrugge il sindacato stesso rendendolo subalterno».

E. Mel.

A VENTIMIGLIA

STUDENTI E GENITORI OCCUPANO IL MUNICIPIO

Ventimiglia 11 sett., notte.

Circa cento persone, fra genitori e studenti, hanno occupato stamani l'atrio e l'ufficio del sindaco nel comune di Ventimiglia per chiedere l'istituzione nella città di frontiera di una sezione staccata del liceo scientifico che ha sede a Sanremo. Tutto si è svolto tranquillamente ed i dimostranti hanno lasciato la sede del comune alcune ore dopo, quando il sindaco, Franco Zanelli, ha inviato telegrammi al presidente del consiglio dei ministri e al ministro della pubblica istruzione affinché intervengano con un concreto provvedimento.

Da oltre nove anni le autorità comunali di Ventimiglia hanno chiesto agli organi provinciali interessati l'istituzione di una sezione staccata del liceo scientifico di Sanremo, assicurando una adeguata frequenza di studenti. Fino ad oggi, però, nessun provvedimento è stato preso e quindi gli studenti e i loro genitori hanno deciso la manifestazione di protesta.

Giornalmente, durante l'anno scolastico, circa sessanta studenti si recano da Ventimiglia a Sanremo per frequentare il liceo.

Falso allarme a Roma per una bomba inesistente

Roma 11 settembre, notte.

Un attento servizio d'ordine è stato predisposto oggi per la prima rappresentazione, al cinema Barberini, del film *Giovinezza, giovinezza*, tratto dal romanzo dell'onorevole Luigi Preti.

Verso le diciotto, una telefonata anonima al commissariato di zona ha avvertito che una bomba era stata messa nell'edificio e stava per scoppiare.

Senza interrompere lo spettacolo, gli agenti hanno visitato minuziosamente la sala, la galleria, gli scantinati e i piani superiori senza trovare nulla.

DE ANGELI - FRUA

Società per l'Industria dei Tessuti Stampati S.p.A.
Sede in Milano
Capitale L. 8.750.000.000 - emesso e versato L. 7.000.000.000

RIMBORSO PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1949-1969 E PAGAMENTO CEDOLA n. 40

Si rende noto ai signori obbligazionisti che dal 1° ottobre 1969 sarà esigibile la cedola n. 40 del Prestito obbligazionario 6% 1949-1969.

Si rende pure noto che, essendo scaduto il 31 luglio 1969 il Prestito stesso, tutte le obbligazioni non ancora estratte, a tale data, a partire dal 1° ottobre 1969 saranno rimborsabili al loro valore nominale senza portare unita nessuna cedola, esaurendosi il foglio con la cedola n. 40 di cui sopra.

L'elenco di dette obbligazioni, completo anche dei titoli estratti negli anni precedenti e non ancora rimborsati, sarà inviato gratuitamente dalla Società a richiesta degli interessati.

Il pagamento delle obbligazioni e della cedola n. 40 verrà effettuato dalla Cassa Sociale, Milano, via Paleocapa 1 e dai consueti Istituti incaricati.

INGEGNERE TECNICO-COMMERCIALE

Pratica almeno quinquennale di vendita di impianti e/o montaggi specificatamente nel campo meccanico e petrolchimico cerca importante società di progettazione e realizzazione di impianti industriali. Scrivere dettagliando esperienza, referenze, pretese e disponibilità.

CORRIERE 98-F - 20100 MILANO

Una Società industriale di importanza nazionale ricerca per la propria

DIREZIONE PER L'ORGANIZZAZIONE

specialisti in grado di sviluppare studi organizzativi e rendere esecutivi quelli approvati, con particolare riguardo ai problemi di:
— revisione delle strutture organizzazione, dei metodi e delle procedure;
— analisi delle mansioni, misure e controllo degli organici.

Le persone assunte dovranno operare nei settori:
— produzione e manutenzione
— amministrativo - commerciale

Si ritiene necessaria la conoscenza delle tecniche specifiche di gestione di almeno uno dei due settori indicati, e una esperienza di circa 4 anni in campo organizzativo.
Costituiscono elementi preferenziali una preparazione di base a livello laurea e la conoscenza di applicazioni meccanografiche. E' previsto l'inquadramento in 1ª categoria, la sede di lavoro è Milano.
Gli interessati potranno inviare una completa nota biografica a: CORRIERE 972-AC - 20100 MILANO

Cercasi in gestione
MENSA AZIENDALE
Offronsi assolute garanzie, esperienza documentabile, serietà.
TELEFONO 323.496

Aronal
pasta dentifricia scientifica
PER TUTTI e in modo particolare
• PER CHI HA GENGIVE DELICATE
• PER I BAMBINI
in farmacie e nelle migliori profumerie
STAB. FARMAC. GABA S.A. - BASILEA (Svizzera) per l'Italia: FAPOD Genova

L'Ospedale Generale Provinciale «San Gerardo dei Tintori» del Circolo di Monza ha bandito

CONCORSI PUBBLICI

per titoli ed esami, per la copertura dei seguenti posti:
N. 1 INGEGNERE CAPO dei servizi tecnici
N. 1 PROVVEDITORE
N. 1 CAPO DIVISIONE da destinare all'amministrazione del personale
N. 2 APPLICATI AMMINISTRATIVI (geometra e perito industriale)

Per informazioni rivolgersi alla: SEGRETERIA GENERALE DELL'OSPEDALE

EURO CASA
In Milano - Viale Filippetti 41
Viale Certosa 135
Viale Monza 16
Viale Papiniano 58/A

Mentre ricordiamo che è in corso la
OPERAZIONE OMAGGIO = SALOTTO + MOBILE IN STILE
segnaliamo ancora le

OFFERTE SPECIALI

CUCINE COMPONIBILI: pensile L. 8.400 - base L. 13.250
ARMADI GUARDAROBA: 2 ante L. 26.600 - 3 ante con sopralzo L. 39.000
CAMERE MATRIMONIALI: armadio a 4 ante e piani in marmo L. 195.000 e in regalo un materasso «Dormire»
MOBILI LETTO: 1 piazza L. 24.900 - 2 letti L. 49.500

CASA ASTE

e il vastissimo assortimento di articoli a prezzi imbattibili, garantiti con polizze assicurative.

STRALCIO DAL LISTINO SETTEMBRE 1969

Armadi guardaroba in mogano, 5 ante con sopralzo L. 96.000
Armadi da balcone, in metallo verniciato bianco o grigio, con ripiani o portascope L. 15.400
Armadi guardaroba laccati, con cassetti e ripiani, 3 ante con sopralzo L. 102.300
Armadi guardaroba stagionali a 4 ante, struttura in tamburato, laminati in color afroteak L. 110.000
Camerette singole in mogano, complete di armadio a 2 ante, lettino comodino e mobile scrittoio con cassetti L. 80.300
Divani letto matrimoniali, rivestiti in tessuto inguaicibile, con materassi, colori diversi L. 103.900
Librerie componibili, tipo svedese, a 5 ripiani L. 8.950
Salotti tipo svedese, 3 pezzi, divano trasformabile a letto con materasso, tessuto indeformabile L. 125.900
Salotti mod. «Paola», 3 pezzi, rivestiti in gompelle, colori diversi L. 68.800
Scrivanie tipo svedese, in airomosia, piano in laminato di cm. 115 x 60 L. 21.200
Soggiorni mod. «Jolly» in palissandro opaco, con decorazioni serigrafiche: grande mobile centrale (5 ante, 4 vani a giorno, vetrinetta centrale), tavolo allungabile, sedie ricoperte in gompelle L. 209.000

I PREZZI SONO DEFINITIVI, COMPRENDONO: DIRITTI E PROVVIGIONI, I.G.E., TRASPORTO A DOMICILIO, DAZIO IN CITTA'
VENDITE RATEALI

Siamo presenti a: ALESSANDRIA, BARI, BERGAMO, BOLOGNA, BRESCIA, FOGGIA, GENOVA, IMPERIA, MILANO, MONZA, NAPOLI, NOVARA, PAVIA, ROMA, SALERNO, TORINO